

RASSEGNA DEGLI SCAVI E DELLE SCOPERTE

avvenute nel territorio dell' Etruria Laziale

dal 30 Giugno 1939 al 30 Giugno 1941

CERVETERI — Nel 1941 le adiacenze del Tumolo del Colonnello sono state liberate dal terreno per migliaia di metri cubi. Durante questi lavori sono venuti alla luce e sono stati isolati vari altri tumoli che saranno quanto prima esplorati e restaurati. (Direz. di scavo: S. Aurigemma).

ISCHIA DI CASTRO — Sono state segnalate alcune tombe preistoriche. Il loro scavo è stato affidato a P. Barocelli (vedasi nota preliminare di F. Rittatore nel *Notiziario* di questo volume).

ROMA — Negli scavi diretti recentemente da A. M. Colini alle falde del Campidoglio nella zona del Clivo Capitolino fra il portico degli Dei Consenti e il tempio di Saturno, sono venuti alla luce sei pozzetti arcaici. In uno di questi che conserva intatta la stipe che verso il secolo V l'aveva riempito, sono stati ritrovati dei bucheri (VI sec.) fra cui è degna di nota una coppa semplice che nella superficie convessa inferiore reca graffita presso il piede una breve iscrizione che indica la persona dedicante (1). Nonostante la sua brevità essa è di straordinaria importanza anche se si è in dubbio se debba ascriversi fra le iscrizioni etrusche o latine. Il bucherino si conserva nell'Antiquarium Comunale.

TARQUINIA (2) — Nel giugno 1941 nello sfruttamento di alcune cave di roccia locale per la costruzione di fabbricati a scopo industriale si è rinvenuta una tomba etrusca a camera, con suppellettile da assegnarsi al secolo VI a. C.

TUSCANIA — Nel 1940 nella contrada Pantalla, a 4 km. dalla città, è avvenuto un rinvenimento fortuito. Si tratta di un pregevole frammento bronzeo della parte superiore di una statuetta rappresentante Minerva.

VEIO — Nel 1940 sono stati rinvenuti alcuni vani di un edificio a carattere termale e in essi un mosaico romano con la figura di un drago marino. Il mosaico è stato trasportato a Roma nel Ninfeo di Villa Giulia. (Direz. di scavo: S. Aurigemma).

(1) L'iscrizione è stata illustrata dal Pallottino in una comunicazione tenuta il 13 giugno 1941 nella Biblioteca del Museo dell'Impero.

(2) Nel 1940 è stato pubblicato per cura del Ministero dell'Educazione Nazionale l'itinerario di P. ROMANELLI, *Tarquinia. La necropoli e il museo*. Il volumetto è corredato di 100 illustrazioni.

MUSEOGRAFIA E RESTAURO DEI MONUMENTI

CERVETERI — Viene riorganizzato tutto il materiale archeologico di proprietà dello Stato che da più di venti anni si trovava nei locali del piano terreno del Castello dei Principi Ruspoli e viene ordinato nei magazzini costruiti e sistemati nel fabbricato della Direzione dello scavo.

— Per diretto interessamento dell'Ecc. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, l'Ente dell'Esposizione Universale ha fornito mezzi notevoli per un migliore assetto della zona della necropoli sia per quanto riguarda il suo aspetto esteriore, sia per quanto riguarda il restauro e l'assetto di un maggior numero di tombe.

— Il Comune di Cerveteri ha contribuito largamente, mediante una piantagione di acacie, di pini e di cipressi, a un migliore assetto della via lunga 3 km. che da Cerveteri conduce agli scavi.

ROMA — *Museo di Villa Giulia* — Nel giardinetto di fianco all'ingresso del Museo è stato rialzato un monumento funerario, a forma di colonna conica, composto di vari tamburi di pietra, proveniente da Vulci.

— In un'altra parte del giardino interno si stanno rialzando due grandi colonne che provengono da un tempio in località « Lo Scasato » di Falerii Veteres (Civita Castellana), i cui roccchi giacevano da molti anni nel medesimo giardino.

— Si procede con alacrità all'ordinamento dell'archivio fotografico.

TARQUINIA — In occasione di alcuni restauri al Palazzo Vitelleschi (cioè della sistemazione dell'ala di portico che fa fronte all'ingresso, dove vengono ripristinate, al piano terreno e al primo piano, le colonne in marmo una volta ivi esistenti e che furono modernamente sostituite da pilastri in muratura) è stato dato un nuovo assetto — che sarà definitivo — a tutto il complesso dei rilievi tombali di stile orientalizzante, ad alcuni sarcofagi e ad una serie di frammenti minori.

— Sono stati eseguiti restauri al grande basamento di tempio conosciuto col nome di Ara della Regina e scavato nel 1938. In occasione di questi lavori di restauro si è potuta meglio riconoscere la disposizione della parte anteriore del tempio dove si sviluppava la scala di accesso alla cella: per quello che fino ad ora può dirsi sembra che tale scalea avesse uno sviluppo alquanto complesso. (Direz. P. Romanelli).

VEIO — Sono stati rimessi in ordine i ruderi più importanti della c. d. Piazza d'Armi, coperti da folta vegetazione, ed è stata altresì ripulita e rimessa in ordine la strada romana presso il Tempio dell'Apollo. L'ara è stata efficacemente protetta da una grande tettoia di legno.

— Sono in corso i lavori di sistemazione del Tempio dell'Apollo che fin dal tempo degli scavi compiuti dal Giglioli e dallo Stefani erano rimasti sospesi. Dopo un'accurata numerazione dei blocchi e la scrupolosa ricognizione della pertinenza dei blocchi ai grandi muri che limitano il Tempio e ai muri che servono alla divisione delle celle, i blocchi stessi vengono rimessi al luogo originario, cosicchè, a lavori ultimati, si vedrà bene in risalto la pianta dell'edificio.